



Plejades

Betelgeuse

Procyon

Rigel

Sirius

Febbraio 2021

Editoriale

Che strano mese è febbraio, occorrerebbe fare due numeri del giornalino, il primo relativo alla prima metà del mese, periodo cosiddetto "ordinario"



che culmina nel carnevale, e il secondo che inizia con il mercoledì delle Ceneri (o con la domenica dopo per gli Ambrosiani) e che si identifica con l'inizio della Quaresima.

E' anche il più bel periodo dell'anno per guardare il cielo: le notti sono più lunghe, l'aria usualmente più limpida per il freddo e quando non ci sono le nuvole, nel cielo verso Sud campeggia la costellazione di Orione facilissimamente riconoscibile dalle 3 stelline in fila che sono la cintura del gigante. Le 3 stelle, a sinistra, indicano la stella Sirio che è la stella più brillante del cielo, e, a destra, il debolmente luminoso ma stupendo gruppo delle Pleiadi. Se poi proseguite la linea delle 2 stelle in alto di Orione, arrivate alla stella Procione, anch'essa molto luminosa. In copertina del giornalino ci fermiamo qui, ma nell'immagine di questa pagina, il 17 (mercoledì delle Ceneri) alle 21 potreste vedere Marte vicino alle Pleiadi, quasi nel fuoco della parabola disegnata dalla Luna crescente (che praticamente oscura Urano, ma tanto non sarebbe comunque visibile a occhio nudo). Uno spettacolo che mette in contemplazione della bellezza di Dio.

Così questo numero è diviso in 3 parti: la prima "ordinaria" con un canto di ringraziamento preso da Modugno, e poi un insegnamento profondo da parte di Padre Augusto sul nostro modo di considerare il tempo. Poi una seconda parte centrata sulla Quaresima. Infine la terza parte con le rubriche di sempre: una Famiglia condivide, la lettura delle Fonti Francescane, la lettura del Carisma, il Calendario e la preghiera per la Chiesa.

Insomma, diremmo, un numero importante. Come avrebbe detto un celebre comico "Fosse che diventiamo santi?!".

In questo numero

Meraviglioso	4
Il Tempo come luogo di salvezza.....	5
Quaresima tempo di bellezza.....	8
Le Ceneri, origine e significato	9
<i>Origini della celebrazione:</i>	10
<i>Il significato biblico delle Ceneri</i>	10
Una famiglia condivide	11
Fonti Francescane del mese	14
Lunedì 1 Febbraio	14
Lunedì 8 Febbraio	15
Lunedì 15 Febbraio	16
Lunedì 22 Febbraio	16
Riascoltando il Carisma.....	19
Giovedì 4 Febbraio.....	19
Giovedì 11 Febbraio.....	20
Giovedì 18 Febbraio.....	20
Giovedì 25 Febbraio.....	21
Calendario	22
A servizio della Chiesa	22

Meraviglioso

Grati a Dio per quanto ha fatto per noi
Cliccate qui sotto, o inquadrare il QRcode con il telefonino



<https://www.youtube.com/watch?v=vB2BKS-5Qvs>



È vero, credetemi, è accaduto
Di notte su di un ponte
Guardando l'acqua scura
Con la dannata voglia
Di fare un tuffo giù
D'un tratto
Qualcuno alle mie spalle
Forse un angelo
Vestito da passante
Mi portò via dicendomi così

Meraviglioso
Ma come, non ti accorgi
Di quanto il mondo sia meraviglioso
Meraviglioso
Perfino il tuo dolore
Potrà apparire, poi, meraviglioso

Ma guarda intorno a te
Che doni ti hanno fatto
Ti hanno inventato il mare
Tu dici: "Non ho niente"
Ti sembra niente il sole?
La vita, l'amore

Meraviglioso
Il bene di una donna
Che ama solo te, meraviglioso
La luce di un mattino
L'abbraccio di un amico
Il viso di un bambino, meraviglioso
Meraviglioso

Ma guarda intorno a te
Che doni ti hanno fatto
Ti hanno inventato il mare
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole?
La vita, l'amore

Meraviglioso
La notte era finita
E ti sentivo ancora
Sapore della vita, meraviglioso
Meraviglioso
Meraviglioso
Meraviglioso

Il Tempo come luogo di salvezza

Una riflessione per il nuovo anno 2021



Inizia un nuovo anno. E' una delle tante grazie di cui il Signore ci gratifica. Nascono negli animi degli uomini le solite domande: che cosa mi riserverà questo nuovo anno? Che cosa mi accadrà? Chissà se i miei desideri e i miei progetti andranno in porto ... Gli auguri in tal senso scorrono a iosa e si annegano in allegre bicchierate nella famosa notte di san Silvestro, quando, quasi come uno scongiuro, si sparano bordate al cielo, come se si volesse far cadere nella notte dell'oblio l'anno appena trascorso con i suoi mali, con le sue disgrazie, morti, stragi, terremoti ... Poi si cerca di propiziare qualche oscura divinità con laute cene e libagioni varie. Magari si potrà andare da qualche mago, divino aruspice a pagamento, per conoscere ciò che la sorte prepara per il nuovo anno

che viene, a quali pericoli si va incontro, in quali malattie si potrà incappare ... Il tutto condito da un diluvio di auguri i quali più che augurare, servono ad una semplice quanto squallida parvenza di ipocrita umanità. Non sono poi così pochi i cristiani che si comportano in tal modo!

Ma che senso diamo allora allo scorrere del tempo?

Esso non è semplicemente lo scorrere degli anni, è qualcosa di più. Se volessimo definirlo dal punto di vista cristiano dovremmo dire che è il luogo teologico dell'epifania di Dio e quindi della storia della salvezza.

Gesù viene nel tempo per redimerlo, per santificarlo perché in esso venga scritta la storia, non quella voluta dagli uomini, ma quella voluta da Dio, la Storia della Salvezza.

Il tempo non è una realtà astratta, al contrario è il luogo dentro il quale noi agiamo, operiamo. Perché esso diventi Storia della salvezza occorrono due cose. La prima è che l'uomo collabori con Dio e la seconda, conseguenza della prima, è che Dio sia riconosciuto come il vero costruttore della Storia dentro il tempo. In altre parole l'uomo e Dio devono poter lavorare in sinergia perché la storia diventi Storia!

Collaborare con Dio ... Questo era il compito affidato da Dio all'uomo già al momento della creazione: a lui Dio affida il mondo, le cose create, perché ne sia custode e sacerdote. La creazione diviene così agli occhi di Dio il luogo dove l'uomo è chiamato a svolgere la sua liturgia di servizio e di custodia. Il venir meno a

questa chiamata è stata la rovina della storia e quindi la perdita della sacralità del Tempo come epifania di Dio.

E' l'uomo infatti che la rende visibile. Era quindi necessario che Dio stesso, mediante l'Incarnazione del suo Figlio, venisse a restituire al Tempo la sua sacralità perduta e all'uomo la capacità di collaborare a costruire con Dio un mondo nuovo, una storia nuova.

L'Incarnazione è Dio che si fa Tempo, il quale diviene a sua volta Epifania della Sua Presenza.

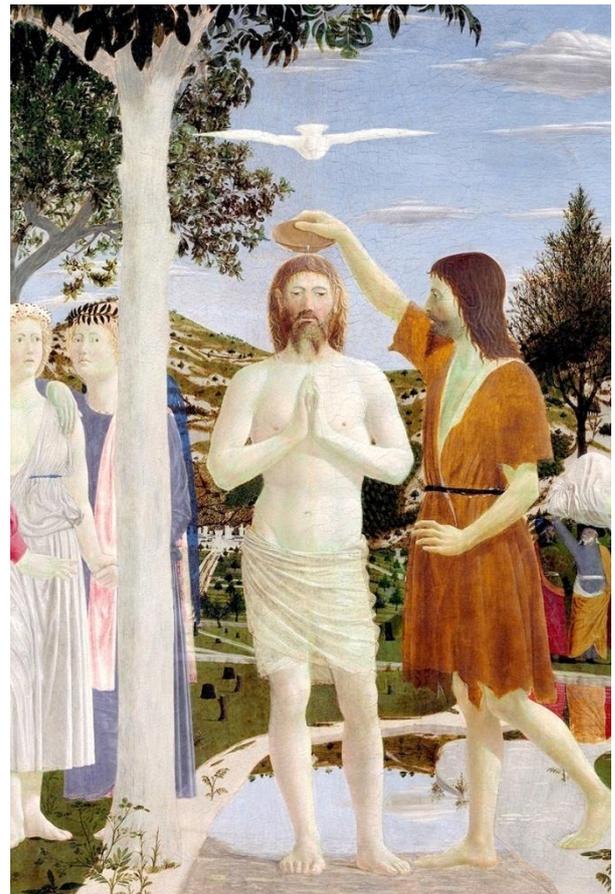
Dentro questo Tempo, Dio, attraverso Gesù Uomo Nuovo della creazione rinnovata, costruisce la Storia della Salvezza e ridona all'uomo la capacità di collaborare con Lui perché essa attraverso il Tempo giunga all'eternità. Tempo ed Eternità sono così congiunti come punti estremi della storia che ritrova i suoi parametri e i suoi percorsi e soprattutto il suo approdo: il riposo in Dio, il riposo del settimo giorno della creazione, simbolo e richiamo dell'Eternità.

Allora il vero problema che ci si deve porre non è tanto come possiamo fare di meglio o di più perché le nostre attese, nel nuovo anno, abbiano il loro felice compimento, ma diventa necessario chiederci che senso dare al tempo che scorre e quale storia siamo chiamati a costruire in esso. Se sapremo collaborare con Dio sapremo costruire una Storia di salvezza da cui possa scaturire quella che Paolo VI chiamava la civiltà dell'Amore. Se invece non collaboreremo con Dio la storia che costruiremo dentro il tempo sarà fatta solo a misura dell'uomo e della sua ragione, dei suoi bisogni, delle sue passioni e avrà, come esito finale, la perdita di senso e di orientamento. L'uomo si troverà immesso dentro sentieri che conducono in nessun luogo, perduto

in una via senza sbocco perché senza domani.

Posto in tal modo il problema, sorge una nuova domanda: come essere collaboratori di Dio? Come costruire con Lui, uniti insieme, una Storia che sia continua Epifania di Luce ed irradiazione di Amore?

Io credo che la risposta possa essere una sola. L'anima della Storia della salvezza è lo Spirito Santo. E' per mezzo suo che entra nel Tempo l'Autore della salvezza, Cristo Gesù, il Figlio del Padre. E' da Lui che l'umanità santa di Gesù è guidata e mossa fin dalla sua nascita. Alla fine, sulla Croce, Gesù "consegna il suo Spirito al Padre". Egli, nella sua umanità, è un uomo spirituale, cioè abitato dallo



Spirito.

Si diventa collaboratori di Dio nel Tempo per costruire la Storia della salvezza, solo se in Gesù e come Gesù,

diventeremo anche noi, uomini e donne spirituali, posseduti dallo Spirito.

San Serafino di Sarov diceva che la cosa più importante per l'uomo è l'acquisizione dello Spirito. Ma in che cosa consiste essere uomini dello Spirito, soprattutto oggi nel mondo in cui viviamo?

Dal mio punto di vista penso che l'urgenza è quella di ricostruire il Volto della vera Bellezza, perduta nelle mille e mille strade che l'uomo sta percorrendo seguendo il proprio istinto o la luce della propria ragione ridotta ad un relativismo etico, religioso ed esistenziale. L'uomo cammina da solo e cerca da solo le sue strade. Senza Dio!



E' proprio vero quello che diceva Fëdor Dostoevskij: La Bellezza salverà il mondo! Penso sia missione urgente del cristiano collaborare con Dio, divenendo portatore di Bellezza perché la storia che si iscrive dentro il tempo diventi luogo di salvezza.

La Bellezza di cui parliamo, non è qualcosa di estetico, ma parte integrante del Mistero di Dio. Classica a riguardo è la definizione di sant'Agostino: la Bellezza appartiene all'ordine dell'Amore inteso come ordine ed armonia del tutto e delle singole parti del tutto. La Bellezza è là dove le singole parti di una realtà combaciano perfettamente ed integralmente tra di loro sicché il tutto diventi armoniosa architettura di unità. La divisione del cuore dalla mente, della carne dallo spirito, dell'anima dal corpo, non fanno dell'uomo un essere bello.

Bello è l'uomo quando realizza l'armonia del suo essere e dove le parti che lo compongono siano unite e ben saldate ordinatamente tra di loro. Bello è il mondo, la creazione quando in esso si manifesta l'unità armoniosa del tutto e delle singole parti del tutto. Ecco ciò che manca alla nostra storia, sia quella individuale, sia quella universale. Non si è più capaci di unità, di comunione, di integrazione: anzi tutto sembra disgregarsi all'interno di un pensiero debole che pretende di essere forte sulla base di una ragione anch'essa ormai distorta e divisa.

Il compito del cristiano è quello di diventare, in un mondo brutto, volto di Bellezza come il Volto di Cristo Bellezza sempre antica e sempre nuova di cui si è rivestito nel Battesimo. Il cristiano è chiamato a riportare il mondo all'armonia dell'unità creazionale. La sua preghiera dovrebbe essere quella del salmo 45: "Liete parole mi sgorgano dal cuore...Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia..." Dove trovare questa Bellezza? In Gesù fatto carne, uomo per noi e per la nostra salvezza. In Lui e con Lui ha fatto irruzione nel mondo la Bellezza. Occorre sapersene rivestire.

Ascoltiamo per un attimo le parole di sant'Agostino. Sono prese dal commento al Salmo 45,3: "A noi che crediamo il Signore Gesù si presenta sempre bello. Bello è Dio, Dio presso Dio; Bello nel seno della Vergine, dove non perdette la divinità ed assunse l'umanità; Bello è il Verbo nato fanciullo, perché mentre era fanciullo, mentre succhiava il latte, mentre era portato in braccio, i cieli hanno parlato, gli angeli hanno cantato lodi, la stella ha diretto il cammino dei magi, è stato adorato nel presepio, cibo per i

mansueti. E' bello dunque in cielo, Bello in terra, Bello nel seno, Bello nelle braccia dei genitori, Bello nei miracoli, Bello nei supplizi, Bello nell'invitare alla vita, Bello nel curarsi della morte, Bello nell'abbandonare la vita e Bello nel riprendersela. Bello nella croce, Bello nel sepolcro. Bello nel cielo ..."



Con questa Bellezza nel cuore il cristiano torna a fare Bello il Tempo dentro il quale avviene l'Epifania della Bellezza fontale, Cristo Gesù il Salvatore. Ed esso diventa il luogo di una nuova Storia in cui il vero protagonista non è l'uomo ma Dio. Bossuet diceva: "Gli uomini si agitano, ma Dio li conduce". Per condurre la storia dell'umanità agitata verso il suo fine Egli ha bisogno di uomini

amanti della Bellezza. Chi sono costoro che potranno collaborare con Dio? Gli amanti della Bellezza, gli amanti dell'armonia delle cose, gli assetati dell'Assoluto, gli appassionati ed incantati dall'Amore. Solo così la Storia tornerà ad essere il movimento del Tempo che porta alle soglie dell'Eternità.

Gesù è la pienezza del Tempo. Gesù ancora tramite gli amanti della Bellezza, condurrà gli eventi del Tempo, cioè la Storia, verso il nord magnetico che è Dio, punto di attrazione irresistibile per chiunque crede, spera ed ama. La storia tornerà ad essere Storia di vita e non di morte, il Tempo non lo scorrere delle cose e degli anni, ma il luogo della continua manifestazione di Dio! Una Storia alla fine, questa, fatta dall'armonia dei frammenti messi e ricomposti insieme per formare armoniosamente il Tutto di Dio da cui ogni cosa promana e prende forma. Finalmente e felicemente allora Dio e l'uomo saranno ricomposti nell'unità dell'Amore. L'uomo nel suo tempo e quindi nella sua storia tornerà ad assaporare tenerezza, sentimenti autentici, nostalgie di cose vere, desiderio di danzare, cantando, la danza eterna dell'Amore di Dio e per Dio fino a che Egli verrà.

Ora l'uomo canta nel tempo della sua storia con canti di desiderio, dopo danzerà al canto dell'Agnello seguendolo dovunque vada (Cf. Ap 14,4/b).

Augusto Drago

Quaresima tempo di bellezza

Mentre leggevo il libro "Le poche cose che contano", ho desiderato condividere con voi questi pensieri".

Pensiamo alla Quaresima come tempo di :penitenza,digiuno,mortificazione.

No! La Quaresima non e tutto questo.

La Quaresima e tempo della scoperta della bellezza.

Parlo di una bellezza non estetica: "Misure



giuste, occhi azzurri..."

Ma bellezza che spinge in avanti la vita, che è attenzione a vedere i dettagli delle cose che ci circondano.

Bellezza che non è idea, ma è una esperienza che fa crescere nel cuore la luce, il calore, l'energia, la dolcezza.

Ci fa sentire che c'è "un di più" dentro le cose, e una fessura aperta sul mistero, sull'infinito.

Bellezza che ci fa incontrare Gesù su una croce, che, nonostante l'atrocità del dolore che sopporta, ci mostra un Gesù con le braccia aperte, e con tutta la dignità di starci.



E allora la Quaresima va accostata alla bellezza, bellezza che ci fa incontrare un Dio che non afferriamo mai, ma che cammina con noi.

Bellezza che ci dona di aprire gli occhi per vedere le sfumature di un Dio, molte volte silenzioso, ma che non ci opprime mai.

E in questo viaggio, durante questa Quaresima, dalle tenebre alla luce e bellezza della resurrezione, sentiamo che il Signore ci sta accanto, senza far rumore, ma ci aiuterà a trovare la bellezza in ogni cellula della creazione.

Sr. Maria

Le Ceneri, origine e significato

Riflessione di padre Augusto Drago

Con il giorno 17 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, in cui si è invitati particolarmente alla conversione. È rimasto come giorno



principale di digiuno e astinenza dalle carni insieme al Venerdì

Santo.

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù venne in Galilea, predicando il Vangelo di Dio. Diceva: ‘Il tempo è compiuto e il regno di Dio è giunto: convertitevi e credete al Vangelo’”. (Mc 1, 1-15)

Dal brano del Vangelo di Marco è tratta la formula che accompagna l'imposizione

Origini della celebrazione:

Secondo l'antica prassi, il sacramento della penitenza era pubblico e costituiva di fatto il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero poi stati assolti nella celebrazione della mattina del Giovedì Santo. In seguito, il gesto dell'imposizione delle Ceneri – ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente – si estese a tutti i

Il significato biblico delle Ceneri



La cenere con cui ci si cosparge il capo oggi ricorre spesso nel testo biblico e assume un duplice significato. Innanzitutto indica la fragile condizione dell'uomo di fronte al Signore, come evidenzia Abramo che parla a Dio nella Genesi: “Riprese Abramo e disse: ‘Ecco che ricomincio a parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere...’” (Gen 18,27). Anche Giobbe sottolinea il limite profondo della propria esistenza: “Mi

delle Sacre Ceneri, consentita per tutte le celebrazioni del giorno. Con questo semplice gesto del periodo liturgico che inizia si sottolinea, oltre all'aspetto penitenziale, anche che sia il tempo della conversione, della preghiera assidua e del ritorno a Dio Padre.

fedeli e venne collocato, all'interno della Messa, al termine dell'omelia. Anche la formula che le accompagna, nel tempo, è cambiata: in origine era “ricordati che sei polvere e polvere ritornerai”, tratto dal libro della Genesi. Ancora oggi, inoltre, il Rito Ambrosiano differisce da quello Romano perché non prevede l'imposizione delle Ceneri e fa iniziare la Quaresima la domenica successiva.

getto nel fango, e mi confondo con la polvere e con la cenere” (Gb 30, 19). Ed ecco altri esempi dal Libro della Sapienza e dal Siracide: “Siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo nati. È un fumo il soffio delle nostre narici, il pensiero è una scintilla nel palpito del nostro cuore. Una volta spentasi questa, il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera” (Sap 2, 2-3); “Perché mai s'insuperbisce chi è terra e cenere? Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti” (Sir 10,9); “Esso sorveglia le schiere dell'alto cielo, ma gli uomini sono tutti terra e cenere” (Sir 17,27). La cenere, infine, è anche un segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore, come si legge nel Libro di Giona in cui il re di Ninive, ricevuta la notizia della

conversione del suo popolo, si siede sulla cenere, e in quello di Giuditta in cui gli abitanti di Gerusalemme che vogliono pregare Dio perché intervenga a liberarli,

si cospargono vicendevolmente. Il senso della celebrazione delle ceneri porta con se il significato della purificazione.

p. Augusto Drago

Una famiglia condivide

“Vivere vuol dire ricominciare ogni momento” questa frase è diventata il mio motto quando la sentii per la prima volta durante una giornata “Gen” organizzata dal focolare di Catania.

Il mio nome di Battesimo è Rosalia, ma per i più intimi semplicemente Lia, sono siciliana e vivo a Pergusa una frazione di Enna. Sono vedova da quattro anni e mezzo e mamma di 3 figli: Stefania, 34, Marcella, 32, e Roberto, 30. Sono un’insegnante in pensione.

Ho conosciuto le suore Maranathà a Pergusa durante la loro permanenza presso l’Oasi Francescana , spesso venivano in parrocchia per animare la liturgia e quando arrivavano portavano tanta gioia; era un momento particolare per la mia parrocchia che per l’ennesima volta cambiava parroco (come se a Pergusa nessuno potesse resistere più di un anno o due, questo ci faceva sentire abbandonati quasi orfani di un vero pastore della comunità parrocchiale). Col tempo scoprii che la loro guida spirituale era Padre Augusto Drago, cognome a me noto poiché conosco quasi tutta la sua famiglia e in particolare il fratello Enzo, la

moglie Pierina e i loro figli Filippo, Achille e Cettina, tutti appartenenti all’unità Gen di Enna di cui anch’io facevo parte. Una bella famiglia che insieme ad altre impegnate a vivere la spiritualità di Chiara Lubich, rappresentavano per noi giovani e adolescenti, un punto di riferimento.

Quelle suore avevano qualcosa in comune con i focolarini e magari mi attiravano per questo, sarei rimasta ore a parlare con loro ma, finita la messa dovevo correre a casa, la famiglia non va mai trascurata ci ripeteva spesso Chiara nei suoi scritti! Sarà stato questo uno dei motivi per cui dopo sposata non riuscii più a partecipare attivamente agli incontri con i focolarini, la mia adesione si limitò alla distribuzione della parola di vita in parrocchia e a scuola. Un giorno Sr. Elisabetta mi diede un minuscolo opuscolo dove erano contenute le linee guida della loro comunità, sulla copertina



si leggeva: "UT UNUM SINT" = "CHE TUTTI SIANO UNO"... stesso obiettivo dei focolarini, un obiettivo che per realizzarlo ti costa morire a te stessa, umiltà, preghiera, sacrifici Gesù Abbandonato, una proposta che avevo da giovane rifiutato, la ritenevo inarrivabile: farsi calpestare per non lo avevo mai capito. Oggi, con una fede più matura, pensavo, forse, potrò finalmente approfondire e meditare. Questo mi spingeva ad avvicinarmi sempre più alla loro semplicità francescana.

Avevo imparato da Chiara Lubich che la prima regola di un vero cristiano è "amare per primi senza aspettarsi nulla in cambio" e, poi, "accogliere l'altro con gioia", perché è la gioia la veste di chi ha incontrato Cristo, questo lo vedevo in Padre Augusto incarnazione della gioia, dell'accoglienza, lui è diventato il mio padre spirituale e quando l'anno dopo ho perso mio marito, mi sono trovata accanto questi 5 angeli custodi che pregavano con me e per me, il parroco era partito per Assisi! Nessun conforto religioso a parte loro e padre Antonio ex parroco.

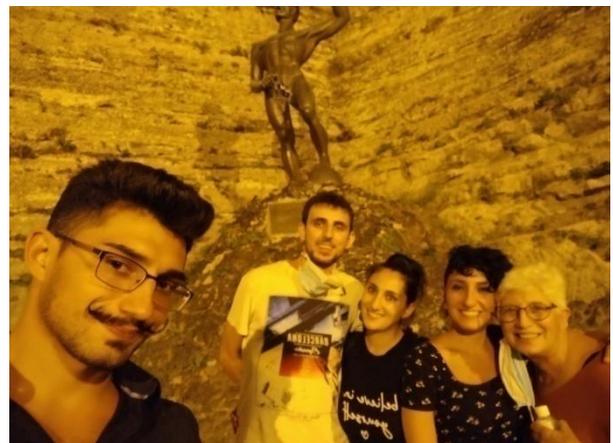
Grazie alla fede che mi ha sempre sostenuta, ciò nonostante ero tentata a chiedermi "perché a me" come dicevano i miei vicini. Ma, dato che andavo ogni giorno a messa, sono riuscita ad andare avanti ripetendomi come Giobbe : " Dio dà e Dio toglie, sia fatta la Sua volontà".

A settembre le care sorelle vengono trasferite, io non ero stata informata di

nulla, ma Sr. Elisabetta, non volendo abbandonarmi , credo, in un momento così tragico, mi propose di partecipare ad un ritiro spirituale delle famiglie a Riesi, io non sapevo cosa dire e poi, pensavo, la mia famiglia ormai è smembrata, che ci andavo a fare? Allora risposi che non potevo poiché non conoscevo la strada per Riesi e mi sarei persa, ma lei (voi la conoscete) non molla facilmente e così mi rispose che non c'era nessun problema perché veniva a prendermi lei il mattino dopo alle 7.00 puntuale!

Arriviamo infine a Riesi tutti aspettavano noi per iniziare la celebrazione ... questa cosa mi commosse tantissimo, a poco a poco tra un pianto e l'altro cominciai a sentirmi a mio agio, nel pomeriggio ho conosciuto tra le altre le famiglie Fappanni e Berno.

Giorni prima avevo confidato alla Eli le mie paure in merito ad un corso che mia figlia doveva andare a fare a Milano e dove io avrei dovuto accompagnarla; nonostante le mie numerose esperienze



di viaggi interculturali e gite scolastiche, ero tanto confusa, non sapevo dove

andare, tutto era troppo complicato nonostante mio figlio mi assicurasse, ma per me era solo un ragazzino di 26 anni senza esperienza. Insomma avevo bisogno di un punto d'appoggio, una famiglia di riferimento fu così che la meravigliosa famiglia Fappanni



mi ha accolto nella sua casa dopo avermi incontrata una sola volta, non hanno esitato a svuotare la cameretta dei figli per cederla a noi tre! così i miei figli praticissimi di metropolitana andavano da un capo all'altro di Milano per il disbrigo delle pratiche e l'inserimento di Marcella negli alloggi, Alessandra ed io facevamo le nostre considerazioni sugli alloggi che siamo andate a vedere personalmente come due sorelle che si conoscevano da una vita! Mi sentivo talmente a mio agio che mentre Alessandra e i ragazzi erano a scuola e Donato al lavoro, io, con

immenso piacere, cucinavo per tutti proprio come fossi a casa mia! Abbiamo sperimentato insieme come l'amore di Dio abbatte ogni barriera come quella della diffidenza per esempio, parlavamo di tutto: della famiglia, dei figli, della scuola, dei compiti da correggere ed altro ancora, con Alessandra e Donato si è creato un legame quasi parentale molto bello e sappiamo che ognuno di noi può contare sull'altro e viceversa.

Al mio ritorno ad Enna le nostre care sorelline sono di nuovo trasferite ma stavolta a Piazza Armerina! spesso vado a trovarle e posso persino fare dei ritiri spirituali individuali sempre con la guida di P. Augusto, fino al primo impegno formale del 27 Dicembre 2019.

Ho imparato che vivere da cristiani non consiste solo nella contemplazione della passione di Gesù il Venerdì Santo, ma, dopo averlo vissuto, riuscire a darle pieno compimento nella Domenica di Pasqua, con la Risurrezione!

Il dolore, infatti, è quel Gesù abbandonato sulla croce, che te lo porti dentro finché non riesci a dividerlo fidandoti e affidandoti e solo così riuscirai a trovare la gioia della Resurrezione.

Rosalia La Vigna

Fonti Francescane del mese

Il lunedì sostituiamo le letture brevi di Lodi o Vesperi con la lettura continuata delle Fonti Francescane per conoscere sempre meglio S. Francesco

Lunedì 1 Febbraio

AUDITE POVERELLE

PER LE POVERE SIGNORE DEL MONASTERO DI S. DAMIANO



[263/1] Audite, poverelle dal Signore vocate, ke de multe parte et provincie sete adunate: vivate sempre en veritate ke en obedientia moriate. Non guardate a la vita de

fore, ka quella dello spirito è migliore. Io ve prego per grand'amore k'aiate discrezione de le lemosene ke ve dà el Signore. Quelle ke sunt adgravate de infirmitate et l'altre ke per loro suò adfatigate, tutte quante lo sostengate en pace Ka multo venderi(te) cara questa fatica, ka cascuna serà regina en celo coronata cum la Vergene Maria.

LODI PER OGNI ORA

[264] *Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente, che è, che era e che verrà; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Tu sei degno, Signore Dio nostro, di ricevere la lode, la gloria e l'onore e la benedizione; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Degno è l'Agnello, che è stato immolato di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza, onore e gloria e benedizione; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Benedite il Signore, opere tutte del Signore; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi voi che temete Dio, piccoli e grandi; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.*

Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. E ogni creatura che è nel cielo e sopra la terra e sotto terra, e il mare e le creature che sono in esso; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo; E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

[265] *Preghiera: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat! Amen.*

Lunedì 8 Febbraio

ESORTAZIONE ALLA LODE DI DIO

[265/a] *Temete il Signore e rendetegli onore.*

Il Signore è degno di ricevere la lode e l'onore,

Voi tutti che temete il Signore lodatelo.

Ave Maria piena di grazia il Signore è con te,

Lodatelo cielo e terra.

Lodate il Signore, o fiumi tutti.

Benedite il Signore o figli di Dio.

Questo è il giorno fatto dal Signore, esultiamo e rallegriamoci in esso.

Alleluia, alleluia, alleluia! Il Re di Israele.

Ogni vivente dia lode al Signore.

Lodate il Signore perché è buono;

tutti voi che leggete queste parole, benedite il Signore.

Benedite il Signore, o creature tutte.

PARAFRASI DEL PADRE NOSTRO

[266] O santissimo *Padre nostro*: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.

[267] *Che sei nei cieli*: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine,

perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene.

[268] *Sia santificato il tuo nome*: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'*ampiezza* dei tuoi benefici, l'*estensione* delle tue promesse, la *sublimità* della tua maestà e la *profondità* dei tuoi giudizi.

[269] *Venga il tuo regno*: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno,

Voi tutti uccelli del cielo, lodate il Signore. Servi tutti del Signore lodate il Signore.



Giovani e fanciulle lodate il Signore.

Degno è l'Agnello che è stato immolato di ricevere la lode, la gloria e l'onore.

Sia benedetta la santa Trinità e l'indivisa Unità.

San Michele arcangelo, difendici nel combattimento..

ove la visione di te è senza veli,
l'amore di te è perfetto,
la comunione di te è beata,
il godimento di te senza fine.

[270] *Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre

pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno..

Lunedì 15 Febbraio

PARAFRASI DEL PADRE NOSTRO.

[271] *Il nostro pane quotidiano:* il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

[272] *E rimetti a noi i nostri debiti:* per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

[273] *Come noi li rimettiamo ai nostri debitori:* e quello che non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo sì che, per amor tuo, *amiamo* veramente i *nemici* e devotamente intercediamo

PREGHIERA ABSORBEAT

[277] Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,

presso di te, *non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci* in te ad essere di giovamento a tutti.



[274] *E non ci indurre in tentazione:* nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

[275] *Ma liberaci dal male:* passato, presente e futuro.

Gloria al Padre, ecc.

perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio.

Lunedì 22 Febbraio

DELLA VERA E PERFETTA LETIZIA.

[278] Lo stesso [fra Leonardo] riferì che un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria [degli

Angeli], chiamò frate Leone e gli disse: <<Frate Leone, scrivi>>. Questi rispose: <<Eccomi, sono pronto>>.

<<Scrivi - disse - quale è la vera letizia>>. <<Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine, scrivi: non è vera letizia. Così pure che sono entrati nell'Ordine tutti i prelati

d'Oltr'Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia. E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io ho ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da fare molti miracoli; ebbene io ti dico: in tutte queste cose non è la vera letizia>>.

<<Ma quale è la vera letizia?>>.

<<Ecco, io torno da Perugia e, a notte profonda, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e, dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: <<Chi è?>>. Io rispondo: <<Frate Francesco>>. E quegli dice: <<Vattene, non è ora decente questa, di andare in giro, non entrerai>>. E poiché io insisto ancora, l'altro risponde: <<Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te>>. E io

UFFICIO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

279 *Incominciano i salmi, che il beatissimo padre nostro Francesco compose a onore e a memoria e a lode della passione del Signore. E incominciano dalla compieta del Giovedì santo, cioè da quella triste notte in cui il Signor nostro Gesù Cristo fu tradito e catturato. E nota, che il beato Francesco recitava questo ufficio in questo modo: prima diceva l'orazione, che ci ha insegnato il Signore e Maestro. Santissimo Padre nostro, ecc. insieme alle lodi Santo, santo, santo. Terminate le lodi e l'orazione, incominciava questa antifona: Santa Maria. Prima diceva i salmi dell'ufficio della Madonna, poi diceva gli altri salmi da lui scelti, e, alla fine di tutti i salmi, recitava i salmi della passione. Terminato il salmo diceva questa antifona: Santa Maria Vergine.*

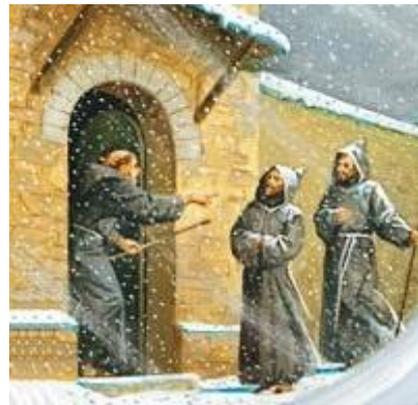
Terminata l'antifona era finito l'ufficio.

COMPIETA

Antifona: Santa Maria Vergine.

Salmo

sempre resto davanti alla porta e dico: <<Per amor di Dio, accoglietemi per



questa notte>>. E quegli risponde: <<Non lo farò. Vattene al luogo dei Crociferi e

chiedi là>>.

Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima>>..

280 Signore, ti ho raccontato la mia vita: e tu hai preso le mie lacrime e le hai poste davanti a te (Sal 55,9).

I miei nemici si sono uniti per perdermi (Sal 70, 10): hanno risposto col male al bene, con l'odio all'amore (Sal 108, 5).

Invece di amarmi, dicevano ogni male di me: ma io pregavo (Sal 108, 1).

Mio Padre santo, che sei Re del cielo e della terra, non allontanarti da me: il tempo della tribolazione è prossimo, e non c'è chi mi aiuti (Gv. 17, 11; Mt. 11, 25; S 21, 12).

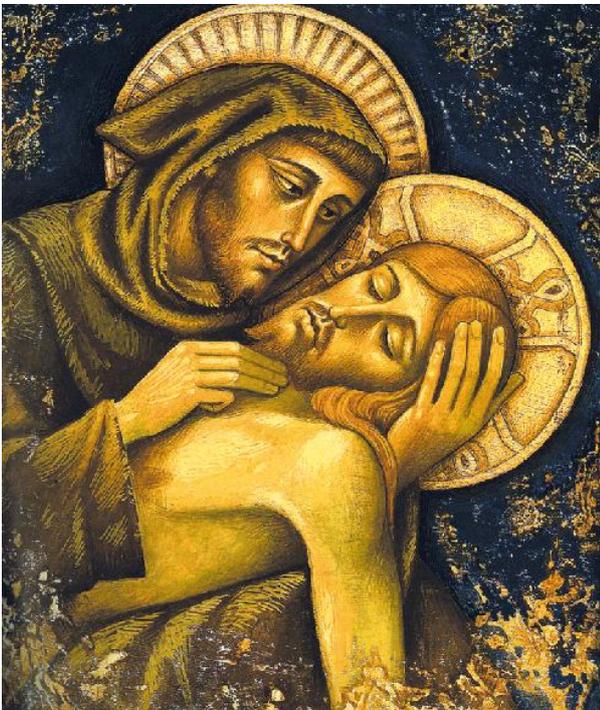
Ma se io ti avrò invocato fuggiranno i miei nemici: ecco, io so bene che tu sei il mio Dio (Sal 55, 10).

Si sono fermati lontano da me anche i miei amici e i miei intimi (Sal 37, 12): tu hai permesso che rimanessero lontani, ed essi si vergognarono di rne. Fui consegnato ai miei nemici, né da essi mi liberai (Sal 87, 9).

Padre santo, non allontanare da me il tuo aiuto: Dio mio, guarda e vieni in mio soccorso (Sal 21, 20).

Vieni in mio soccorso, Dio della mia salvezza (Sal 37, 23). Il Gloria.

281 *Antifona:* Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo



santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come *in* principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

282 *Nota che questa antifona si recita ad ogni ora; e si recita come antifona, capitolo, versetto e orazione, anche a mattutino e a ciascun'ora. Nient'altro egli diceva se non questa antifona con i suoi salmi. E alla fine dell'ufficio il beato Francesco sempre recitava questa benedizione: Benediciamo il Signore Iddio*

vivo e vero, e rendiamo a Lu la lode, la gloria, l'onore e ogni bene per sempre. Amen. Amen. Fiat. Fiat (3) .

MATTUTINO

Antifona Santa Maria Vergine.

Salmo

283 I Signore, Dio della mia salvezza, giorno e notte sale a te il mio grido (Sal 87, 1) .

2 Possa la mia preghiera entrare al tuo cospetto: porgi ad essa l'orecchio, Signore (Sal 87,2-3).

3 Guarda all'anima mia e liberala: strappami dalle mani dei miei nemici (Sal 68, 19).

4 A te io devo la mia vita, tu sei la mia speranza fino dalla mia nascita, e sei il mio Dio; non allontanarti da me (Sal 21, 10-12).

6 Tu vedi ora la mia confusione e la furia spietata di chi mi oltraggia (Sal 68, 20).

8 Ho cercato chi mi fosse accanto in quest'ora di tribolazione: nessuno ci fu; ho cercato chi mi confortasse: non ho trovato alcuno (Sal 68, 21).

9 Gli iniqui, o Signore, sono insorti contro di me; i potenti vogliono la mia vita: senza alcun riguardo per te (Sal 85, 14).

10 Ormai sono computato tra i morti, un uomo che nessuno aiuta, libero tra i morti (Sal 87, 5).

11 Ma tu, Padre santo, sei il mio Re e il mio Dio (Sal 5, 3): vieni in mio soccorso, Signore, Dio della mia salvezza (Sal 37, 23).

Prima

Antifona. Santa Maria Vergine.

284 1 Abbi pietà di me, Signore, abbi pietà di me, perché la mia anima confida in te (Sal 56, 2).

2 Mi porrò pieno di speranza all'ornbra delle tue ali, fino a quando sia passato il turbine dell'iniquità (Sal 56, 2).

3 Salirà il mio grido al Padre mio altissimo, al Dio che mi ama (Sal 56, 3).

4 Dal cielo egli opera la mia salvezza: e getta la confusione tra i miei nemici (Sal 56, 4).

5 Ha disteso la sua mano e la sua verità; ha strappato la mia vita alla potenza dei miei nemici e di quanti mi odiano:

6 di quanti mi avevano teso lacci e avevano umiliato la mia anima (Sal 56, 4; 17, 18; 56, 7). 7

Caddero, così, nella fossa che avevano scavato per me (Sal 56, 7) .

8 Il mio cuore è pronto, Signore, il mio cuore è pronto: un inno io ti canterò (Sal 56, 8).

9 A me l'arpa, a me la cetra! Risorgi o mia gloria; io mi desterò all'alba (Sal 56, 9).

10 Ti loderò in mezzo a tutte le genti, Signore: perché la tua misericordia è grande come il cielo e la tua fedeltà tocca le nubi altissime (Sal 56, 10-11).

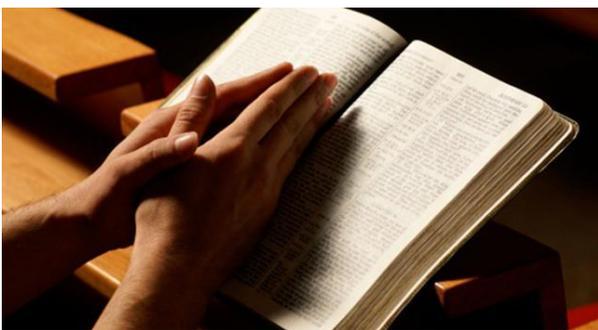
11 Sii esaltato, Signore, sopra i cieli; e si stenda la tua gloria su tutta la terra (Sal 56, 12)..

Riascoltando il Carisma

Il giovedì, in questo mese, mediteremo sul Carisma

Giovedì 4 Febbraio

2. Intercessione



Oggi nel mondo c'è un grande bisogno di intercessione e di intercessori. San Francesco fu un santo di intercessione. L'intercessione è amore per la salvezza delle anime portata alle conseguenze più forti e più sublimi. Sulla Croce, Gesù, ci ha dato la testimonianza vivissima di intercessione: ha dato la Sua Vita per la salvezza di tutti. Intercedere è versare il

sangue del proprio cuore per i fratelli, è farsi carico dei loro pesi e dei loro peccati, è sudare gocce di sangue come Gesù nel Getzemani. L'intercessione è un cuore fatto ardente carità, è un cuore che, come Abramo, come Gesù, come San Francesco lotta con Dio per la salvezza delle anime. Il carisma è anche intercedere perché l'uomo ritrovi nell'unità relazionale la pienezza della sua umanità e tutte le nazioni diventino **uno in Cristo**. L'accoglienza calda e amorosa di fratelli e sorelle che hanno bisogno di rianimare la propria vita spirituale e il proprio rapporto con Dio, sarà il segno caratteristico del *Maranatha ut unum sint*.

La preghiera di intercessione prevede: preghiera e discernimento sui fratelli, aiuto dato loro per una preghiera personale, l'illuminazione con la Parola del Signore. La Comunità farà propria la Parola del Signore: "Pregate gli uni per gli altri per essere guariti". Nel vivere il Carisma dell'Intercessione, terrà

costantemente presenti gli immensi bisogni della Chiesa e del mondo dedicando giornate di digiuno e di penitenza da offrire al Signore. Per vivere più in profondità questo Carisma, la Comunità si offre come vittima al Padre, sull'esempio e ad imitazione della Vittima Divina, Cristo Gesù.

Giovedì 11 Febbraio

3. Combattimento Spirituale



La Comunità fa sua la Parola del Signore che dice:

"Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra

battaglia non è infatti contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano le regioni celesti"

Il nostro tempo è tempo di Combattimento Spirituale: combattere per la fede, per il Regno di Dio e perché, nell'unità, l'uomo ritrovi la sua unità; per questo bisogna essere pronti a dare la vita.

Giovedì 18 Febbraio

4. Missione

Senza Missione non c'è Regno di Dio, non c'è annuncio della Parola che salva. San Francesco, all'inizio della sua esperienza, ebbe dal Signore il dono di annunciare a tutti la Penitenza. Alla preghiera di Francesco recitata alla Porziuncola il

Signore rispose con la pagina del Vangelo di S. Matteo al capitolo 10:

"Strada facendo predicate che il Regno di Dio è vicino: guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni..."



La Comunità riconosce in questa pagina del Vangelo un altro aspetto importante del suo Carisma, e sente l'urgenza di questa Missione salvatrice e liberatrice. Si presterà, quindi, alla Missione come ad un bisogno di primo piano per il Regno di

Dio e assumerà la forma evangelica e francescana dell'annuncio: di casa in casa, nelle vie, nelle piazze, con la semplicità e la povertà del Regno, avendo come calzature ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace.

A Colui che ha il potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a Lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen! (Efesini 3, 20-21)

Giovedì 25 Febbraio

Carisma

È una chiamata a vivere sotto la mozione dello Spirito con un cuore di povero che riceve tutto da Dio. Tutto è donato... La vita sotto la mozione dello Spirito



esclude in partenza un piano preciso e determinato, poiché implica una attitudine fondamentale di poveri: le mani vuote davanti a Dio nell'ascolto, nell'accoglienza e nella disponibilità alla Sua Parola. Tuttavia, possiamo dire che il Signore ci domanda di rispondere con lo spirito e il cuore di Maria, ad una missione che, pur non essendo ancora delineata nei suoi particolari, ci porta a vivere nel cuore del Regno di Dio. La Comunità Maranathà ut unum sint ha

questo preciso dono da parte di Dio: essere segno della forza inespugnabile di Dio in un tempo di lotta e di battaglia per il Suo Regno. Con la piccolezza e l'arma dell'umiltà, aiutata dalla grazia del Signore, la Comunità dona se stessa per ridare ad ogni uomo e all'umanità intera il segno evangelico dell'unità: **UT UNUM SINT, secondo il desiderio di Gesù.** In questo la Comunità si ispira a San Francesco, sotto la cui protezione mette se stessa e la propria esperienza. Come vivere, in concreto, questo Carisma? A questo riguardo il Signore ci ha indicato quattro piste da seguire:

1. Adorazione	2. Intercessione	3. Combattimento spirituale	4. Missione
----------------------	-------------------------	------------------------------------	--------------------

Calendario

Febbraio

- 1 Compl. Cristina De Montis MI
- 2 Compl. Marino Marini AS
- 6 Compl. Marta. De Montis MI
- 12 Compl. Elena Verona CT
- 13 Matr. Elena e Ivo Dalpasso MI
- 18 Compl. Suor Barbara
- 27 Compl. Pina Baggetta SA



A servizio della Chiesa

O Gesù mio, ti prego **per la Chiesa** intera:
concedile l' amore e la luce del tuo
Spirito, rendi efficaci le parole dei
sacerdoti, affinché spezzino anche i cuori

più induriti e li facciano ritornare **a te**, o
Signore. Signore, dacci sacerdoti santi, e
tu stesso conservali nella serenità.

